

# DUE MONDI A CONFRONTO... QUAL È IL TUO?!?

Introduzione: L'ultima volta che abbiamo parlato della predicazione di Gesù sul monte abbiamo visto come il nostro Maestro non sia stato e non è disposto ad un 'tiro al ribasso' da parte dei Suoi! Ciò che era la regola di vita dei Farisei, non è invece accettabile nei figli di Dio, nei cittadini del Suo Regno!

Nell'ultima predicazione abbiamo ribadito concetti simili, cioè su chi possa sostenere la presenza e la Santità di Dio, attraverso le affermazioni del Salmo 15.

## Contesto

Riprendendo il contesto che ormai conoscete bene, che parte da Matteo 4:13, vorrei concludere questa serie di predicazioni tratte dal discorso di Gesù sul monte, discorso fondamentale per capire la Nuova Via, il nuovo Regno inaugurato da Lui su questa terra, i criteri della Nuova Vita in Cristo.

L'evangelista applica al falegname di Nazareth le parole profetiche di Isaia sul Messia di Dio, Colui che stava cominciando a predicare ovunque l'avvento, la venuta del *Regno dei cieli!* Inoltre, Matteo fa precedere nel suo racconto al sermone sul monte:

- alcune chiamate di Gesù a quelli che saranno poi gli Apostoli del Suo Regno;
- la sottolineatura del fondamento della 'predicazione sulla montagna', cioè il *Regno dei cieli* che Gesù ha inaugurato con la Sua venuta e che sta annunciando in quel tempo a tutti;
- l'anticipazione della potenza e gloria di questo Regno attraverso gli atti di grande potenza compiuti da Gesù, facendo del bene a tanta gente, attraverso la Sua predicazione ed i Suoi tanti miracoli;
- presenta poi ai Suoi ascoltatori le giuste pretese del Suo Regno, e cioè che i nati di nuovo, i veri discepoli di Gesù, siano vero e saporito sale su questa terra, ed anche Sua luce che si irradia, riflettendo quella di Cristo in questo mondo di tenebre!

## Testo

Ciò che segue dal v. 17 del cap. 5 è la spiegazione di come il Suo insegnamento non è affatto in contrasto con la Legge di Dio data a Mosè molto tempo prima per il bene del Suo popolo. Essa non solo è stata *il pedagogo che ci ha accompagnato a Cristo* (spiegherà in seguito Paolo), ma rimane il metro di misura della presunta giustizia umana, il riferimento morale del comportamento di tutti... ma non 'abbassando il tiro'... tirando al ribasso per adeguarci ad una applicazione distorta come ne facevano i Farisei, ma per stare sul piano, al livello preparato per noi da Cristo.

**Matteo 5:17** «Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento. <sup>18</sup> Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto. <sup>19</sup> Chi dunque avrà violato uno di questi minimi comandamenti e avrà così insegnato agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; ma chi li avrà messi in pratica e insegnati sarà chiamato grande nel regno dei cieli. <sup>20</sup> Poiché io vi dico che se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, non entrerete affatto nel regno dei cieli.

Quindi, badiamo bene, a conclusione delle 'beatitudini', mentre sta predicando sul monte, Gesù dichiara a coloro che sostengono di essere Suoi, ai sedicenti cittadini del Suo Regno:

**Matteo 5:21** Poiché io vi dico che se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, non entrerete affatto nel regno dei cieli.

Oggi quindi parliamo di 'due mondi', due realtà, due 'regni' a confronto... non tanto per fare una bella chiacchierata, quanto per individuare insieme, ancora una volta, come ci riguardi e dove ci riconosciamo e collochiamo personalmente in queste due realtà!

Il testo questa volta non sarà analizzato nel dettaglio, ma ne trarremo i principi di fondo, anche perché il resto della predicazione sul monte è un brano piuttosto lungo che vi invito a rileggere e meditare in dettaglio a casa. Si tratta di **Matteo 5:21 – 7:28**. Lo leggo seguendo uno schema di confronto.

<b><i>Voi avete udito che fu detto agli antichi:</i></b>	<b><i>Ma io vi dico...</i></b>
<i>Non uccidere: chiunque avrà ucciso sarà sottoposto al tribunale...</i>	<sup>22</sup> chiunque si adira contro suo fratello sarà sottoposto al tribunale e chi avrà detto a suo fratello: "Raca" sarà sottoposto al sinedrio e chi gli avrà detto: "Pazzo!" sarà condannato alla geenna del fuoco
(Commento di Gesù sul rapporto vincolante fra il nostro agire e la comunione con Dio)	<sup>23</sup> Se dunque tu stai per offrire la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, <sup>24</sup> lascia lì la tua offerta davanti all'altare, e va' prima a riconciliarti con tuo fratello; poi vieni a offrire la tua offerta. <sup>25</sup> Fa' presto amichevole accordo con il tuo avversario mentre sei ancora per via con lui, affinché il tuo avversario non ti consegni in mano al giudice e il giudice in mano alle guardie, e tu non venga messo in prigione. <sup>26</sup> Io ti dico in verità che di là non uscirai, finché tu non abbia pagato l'ultimo centesimo.
<i>Non commettere adulterio...</i>	<sup>28</sup> Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.
(Commento di Gesù)	<sup>29</sup> Se dunque il tuo occhio destro ti fa cadere in peccato, cavalo e gettalo via da te; poiché è meglio per te che uno dei tuoi membri perisca, piuttosto che vada nella geenna tutto il tuo corpo. <sup>30</sup> E se la tua mano destra ti fa cadere in peccato, tagliala e gettala via da te; poiché è meglio per te che uno dei tuoi membri perisca, piuttosto che vada nella geenna tutto il tuo corpo.
<i>Chiunque ripudia sua moglie le dia l'atto di ripudio (divorzio)</i>	<sup>32</sup> Ma io vi dico: chiunque manda via sua moglie, salvo che per motivo di fornicazione [relazione immorale, illegittima, fuori del matrimonio], la fa diventare adultera e chiunque sposa colei che è mandata via commette adulterio.
<i>Non giurare il falso; da' al Signore quello che gli hai promesso con giuramento...</i>	... non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio; <sup>35</sup> né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran Re. <sup>36</sup> Non giurare neppure per il tuo capo, poiché tu non puoi far diventare un solo capello bianco o nero. <sup>37</sup> Ma il vostro parlare sia: "Sì, sì; no, no"; poiché il di più viene dal maligno.
<i>Occhio per occhio e dente per dente...</i>	... non contrastate il malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra; <sup>40</sup> e a chi vuol litigare con te e prenderti la tunica, lasciagli anche il mantello. <sup>41</sup> Se uno ti costringe a fare un miglio, fanne con lui due. <sup>42</sup> Da' a chi ti chiede, e a chi desidera un prestito da te, non voltar le spalle.
<i>Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico...</i>	<sup>44</sup> Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, <sup>45</sup> affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; poiché egli fa levare il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. <sup>46</sup> Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? <sup>47</sup> E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno anche i pagani altrettanto? <sup>48</sup> Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste.
Argomento <i>[Quando fate l'elemosina...]</i>	<sup>Mt 6:1</sup> «Guardatevi dal praticare la vostra giustizia davanti agli uomini, per essere osservati da loro; altrimenti non ne avrete premio presso il Padre vostro che è nei cieli. <sup>2</sup> Quando dunque fai l'elemosina, non far suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere onorati dagli uomini. Io vi dico in verità che questo è il premio che ne hanno. <sup>3</sup> Ma quando tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra quel che fa la destra, <sup>4</sup> affinché la tua elemosina sia fatta in segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.
Argomento	<sup>5</sup> «Quando pregate, non siate come gli ipocriti; poiché essi amano pre-

<p><i>[Quando pregate...]</i></p>	<p>gare stando in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle piazze per essere visti dagli uomini. Io vi dico in verità che questo è il premio che ne hanno. <sup>6</sup> Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, rivolgiti la preghiera al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.</p> <p><sup>7</sup> Nel pregare non usate troppe parole come fanno i pagani, i quali pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole. <sup>8</sup> Non fate dunque come loro, poiché il Padre vostro sa le cose di cui avete bisogno, prima che gliele chiediate. <sup>9</sup> Voi dunque pregate così: "Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; <sup>10</sup> venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta in cielo. <sup>11</sup> Dacci oggi il nostro pane quotidiano; <sup>12</sup> rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori; <sup>13</sup> e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno."</p> <p><sup>14</sup> Perché se voi perdonate agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; <sup>15</sup> ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.</p>
<p>Argomento <i>[Quando digiunate...]</i></p>	<p><sup>16</sup> «Quando digiunate, non abbiate un aspetto malinconico come gli ipocriti; poiché essi si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. Io vi dico in verità: questo è il premio che ne hanno. <sup>17</sup> Ma tu, quando digiuni, ungiti il capo e lavati la faccia, <sup>18</sup> affinché non appaia agli uomini che tu digiuni, ma al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.</p>
<p>Argomento <i>[Riguardo al denaro...]</i></p>	<p><sup>19</sup> «Non fatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano; <sup>20</sup> ma fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non scassinano né rubano. <sup>21</sup> Perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore.</p>
<p>Argomento <i>[Cosa ti domina? Chi è il tuo vero padrone?...]</i></p>	<p><sup>22</sup> La lampada del corpo è l'occhio. Se dunque il tuo occhio è limpido, tutto il tuo corpo sarà illuminato; <sup>23</sup> ma se il tuo occhio è malvagio, tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre. Se dunque la luce che è in te è tenebre, quanto grandi saranno le tenebre!</p> <p><sup>24</sup> Nessuno può servire due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o avrà riguardo per l'uno e disprezzo per l'altro. Voi non potete servire Dio e Mammona.</p>
<p>Argomento <i>[Preoccupazioni ed ansia...]</i></p> <p><i>Cosa si nasconde dietro l'ansia?</i></p>	<p><sup>25</sup> «Perciò vi dico: non siate in ansia per la vostra vita, di che cosa mangerete o di che cosa berrete; né per il vostro corpo, di che vi vestirete. Non è la vita più del nutrimento, e il corpo più del vestito? <sup>26</sup> Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in granaia, e il Padre vostro celeste li nutre. Non valete voi molto più di loro? <sup>27</sup> E chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla durata della sua vita? <sup>28</sup> E perché siete così ansiosi per il vestire? Osservate come crescono i gigli della campagna: essi non faticano e non filano; <sup>29</sup> eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, fu vestito come uno di loro. <sup>30</sup> Ora se Dio veste in questa maniera l'erba dei campi che oggi è, e domani è gettata nel forno, non farà molto di più per voi, o gente di poca fede? <sup>31</sup> Non siate dunque in ansia, dicendo: "Che mangeremo? Che berremo? Di che ci vestiremo?" <sup>32</sup> Perché sono i pagani che ricercano tutte queste cose; ma il Padre vostro celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose. <sup>33</sup> Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più. <sup>34</sup> Non siate dunque in ansia per il domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno.</p>

## Presupposto

L'aspetto che credo sia fondamentale capire in questa parte del discorso di Gesù dedicato alla

Legge, è proprio che Egli non la sta affatto annullando, non si sta contrapponendo, non la sta screditando... anzi, sta invece rigettando e contrastando l'uso e l'applicazione che gli ipocriti ne fanno...! In realtà Cristo, anche attraverso questo insegnamento, non solo dimostra di inaugurare il Suo regno, di essere l'avverarsi delle profezie antiche sul Messia e – come Lo definì Giovanni Battista – di essere *l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo*... ma è anche il completamento, la piena realizzazione della Legge di Dio... non più ora per accompagnare il Suo popolo in una fase transitoria, in attesa del compimento del piano di salvezza nel Messia, ma per vivere appieno la Sua presenza e i benefici della Sua opera!

Questo, come vedremo attraverso le schede su Israele e lo studio della Lettera agli Ebrei, è anche una sorta di liberazione da tutte quelle che erano le necessarie pratiche di sacrifici e rituali che preparavano all'avvento del Messia, ma non risolvevano ancora in maniera definitiva il problema del pagamento del debito del peccato, come invece avrebbe fatto a breve Gesù di Nazareth, il falegname, il Messia di Dio! I sacrifici animali erano un modo per implorare il perdono di Dio sul peccato, ma non erano provvedimenti di cancellazione, di rimozione del peccato, erano solo una sorta di 'copertura', di accantonamento, in attesa del provvedimento definitivo che Gesù avrebbe conquistato a costo della propria vita, per il pieno soddisfacimento della giustizia di Dio, rimuovendo definitivamente il peccato dai riscattati!

### **Due regni a confronto... o meglio: in scontro!**

Crede che se ci fermiamo a riflettere sul meccanismo che nella maggior parte dei casi ci anima nel nostro vivere nella società in cui siamo, nel nostro ambiente, nel luogo di lavoro, a scuola, ma anche a casa... dobbiamo riconoscere che facciamo abbastanza fatica a riconoscere davanti a noi due realtà radicalmente diverse, due modi di pensare, due modi di intendere la vita, due regni contrapposti...! Vi pare? Più spesso, devo dire che mi sembra di vedere un'abitudine abbastanza sviluppata ad adattarsi ad una specie di sovrapposizione, una sorta di 'mescolanza' difficile da definire... ed è un'abitudine così radicata nella nostra vita che non ci pensiamo neppure più vivendola ogni giorno!

Per capire meglio questi due mondi, questi due regni in confronto (e direi anche in scontro)... per capire come definire una necessaria distinzione, che ha grandi ripercussioni sulla nostra vita, ci facciamo aiutare da Paolo... L'obiettivo è scoprire questa micidiale confusione e rifiutarla, con l'aiuto di Dio.

Scrivendo ai Corinzi, subito dopo averli rimproverati perché tollerano il peccato nella chiesa e subito prima di rimproverarli perché per questioni fra credenti, nella chiesa, ricorrono alla giustizia umana, fuori dalla chiesa, indisposti a patire un qualsiasi torto... l'Apostolo fa una affermazione molto importante che, come dicevo, ci aiuta a porre un principio importante, capendo anche meglio l'affermazione di Gesù:

<sup>1</sup> Corinzi 5:9 Vi ho scritto nella mia lettera di non mischiarvi con i fornicatori; <sup>10</sup> non del tutto però con i fornicatori di questo mondo, o con gli avari e i ladri, o con gli idolatri; perché altrimenti dovrete uscire dal mondo; <sup>11</sup> ma quel che vi ho scritto è di non mischiarvi con chi, chiamandosi fratello, sia un fornicatore [immorale], un avaro [spilorcio, egoista], un idolatra [che adora altri o altro anziché Dio], un oltraggiatore [trasgressore, offensore], un ubriacone [che si lascia andare ad abusi, schiavo del vizio], un ladro [che si appropria di ciò che non gli appartiene]; con quelli non dovete neppure mangiare. <sup>12</sup> Poiché, devo forse giudicare quelli di fuori? Non giudicate voi quelli di dentro? <sup>13</sup> Quelli di fuori li giudicherà Dio. Togliete il malvagio di mezzo a voi stessi.

Come afferma Paolo, e come è evidentemente implicito nel discorso di Gesù... non si sta affermando la necessità della vita ascetica, lontana da ogni forma di male, nel senso di non volerlo vedere in alcun modo... non si sta invitando i cristiani a rifugiarsi in ameni ed inaccessibili monasteri, in una sorta di 'campana di vetro' sotto la quale sfuggire il peccato, ma si tratta della necessità di non confondere le cose!

La questione che Gesù pone davanti ai Suoi ascoltatori è che essi non potevano accontentarsi, come cittadini del Suo Regno, di perseguire e realizzare una sottospecie di giustizia, una falsa copia, una moralità solo formale ed una correttezza solo apparente davanti a Dio... che continua a tentare di na-

scondere il marcio del peccato! Gesù afferma che ciò che non era accettabile NON era la Legge data a Mosè, ma la distorsione ed il 'tiro al ribasso' che gli ipocriti ed i Farisei ne facevano!

Ecco che i due regni, le due realtà non sono più confondibili (come pretendevano i Farisei e come spesso pretendiamo anche noi nel nostro tempo!)! Non sono la stessa cosa, non sono più o meno simili, non sono accettabili come due realtà affiancabili, ma sono addirittura in pieno contrasto, incompatibili!

Ecco allora, nel desiderio di amare ed onorare Dio, che corriamo il rischio di capire male e voler 'scappare' dal mondo in cui viviamo per cercare una 'scorciatoia, cercare di costruirne un mondo a parte, un'isola felice (un'isola che non c'è!)...

Allora Paolo ci viene in aiuto precisando che non si tratta di *uscire dal mondo*, ma di non tollerare il peccato nella nostra vita, non tollerarlo fra di noi, nella chiesa; a cominciare dalla nostra vita personale, non dobbiamo tollerare che chi si dichiara cristiano, seguace di Cristo, chi dichiara di avere fede nel solo vero Dio... si comporti però come un cittadino di questo mondo di tenebre, il cui dominatore non è Cristo, ma Satana... colui che ha ancora possibilità di azione contro Dio e i Suoi, fino al ritorno del Signore!

Quindi, come abbiamo anche visto in precedenza, quando Gesù ha ammonito che non basta certo la 'giustizia' praticata e predicata dai Farisei per pensare di poter entrare nel Regno dei cieli... non sta dicendo semplicemente che ci dobbiamo sforzare un po' più di loro, così vi potremo accedere! Sta invece affermando che – innanzitutto – con la giustizia umana, di cui l'essere umano è capace, non si va da nessuna parte, non ci possiamo presentare davanti a Dio!

Lo stesso Paolo spiegherà ai credenti della città di Filippi qual è la vera giustizia davanti a Dio, ricordando loro i suoi motivi di vanto umano (dal punto di vista dei farisei), essendo stato uno scrupoloso osservatore della Legge di Mosè, ma conclude in modo sconvolgente -sempre dal vecchio punto di vista:

**Filippesi 3:7** Ma ciò che per me era un guadagno, l'ho considerato come un danno, a causa di Cristo. <sup>8</sup> Anzi, a dire il vero, ritengo che ogni cosa sia un danno di fronte all'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho rinunciato a tutto; io considero queste cose come tanta spazzatura al fine di guadagnare Cristo <sup>9</sup> e di essere trovato in lui non con una giustizia mia, derivante dalla legge, ma con quella che si ha mediante la fede in Cristo: la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede.

Possiamo perciò capire come tutta la parte del discorso di Gesù sulla Legge che citando man mano dei comandamenti, affermava il suo: **ma io vi dico**... dimostra chiaramente come una visione riduttiva delle pretese della Legge di Dio, un'idea di un Dio che si accontenterebbe di figli e discepoli che appaiano ciò che in realtà non sono, è davvero assurda nel Suo Regno, per i Suoi riscattati!!!

È assurdo pensare, come cittadini del Regno di Dio, come persone nate di nuovo, che 'lo sono a posto perché non ho ucciso nessuno!'... mentre numerose volte devo ammettere di aver disprezzato il mio prossimo, averlo denigrato, averlo deriso, avergli dato dello 'stupido'... non solo ferendo la sua dignità, ma anche offendendo il Suo Creatore...!!! Perché con una visione più chiara, più adeguata alle giuste pretese della Giustizia di Dio, sono peccatore e sono macchiato contro il mio prossimo come l'omicida!

È assurdo pensare, come cittadini del Regno di Dio, come persone nate di nuovo, che 'lo sono a posto perché non sono andato a letto con altre donne, all'infuori di mia moglie – o non ho avuto rapporti illegittimi prima del matrimonio...!'... eppure dover confessare davanti a Dio (che vede il mio cuore) che non sono affatto estraneo al peccato, al tradimento, all'adulterio... avendo desiderato la donna altrui o avendo usato con leggerezza e superficialità i miei pensieri, peccando innanzitutto contro Dio!

È assurdo pensare, come cittadini del Regno di Dio, come persone nate di nuovo, che 'lo sono a posto perché ho rispettato la legge, la normativa vigente...!'... ma trascurato, tento di far finta di niente sul fatto che la mia è solo un'osservanza formale della legge. Magari ho cercato, col mio commercialista, ogni modo possibile per tentare di evadere più o meno lecitamente, ridurre, tagliare, omettere qualcosa, trascurare qualcos'altro... e poi riuscire perfino a sentirmi migliore di colui che, magari per disperazione,

è andato a rubare (è solo un esempio, non sto giustificando il furto)! Accusiamo gli altri di immoralità, ma noi nel privato contribuiamo a mantenere un sistema immorale...!

Potremmo continuare così con ognuna delle affermazioni di Gesù, ma credo sia sufficiente per capire che dobbiamo smetterla di metterci in difensiva davanti alla luce della Parola di Dio che ci abbaglia e mette in evidenza tutti gli angoli nascosti, tutte le schifezze tollerate fin qui nella nostra vita!

Gesù spende molte affermazioni per farci capire quanto è importante ciò che sta mostrando a proposito dei nostri tentativi di 'cavarcela' a buon mercato, con leggerezza e superficialità davanti a Dio!

Gesù ci richiama perché prendiamo sul serio la auto-valutazione che facciamo di noi stessi davanti a Dio e quant'è importante prima mettere a posto le cose col fratello, per poi presentarci davanti al Signore! Lo dice chiaramente in Matteo 5:23 e lo ribadisce anche nella preghiera modello (cosiddetta del 'Padre nostro'), quando afferma che la nostra speranza di perdono da Dio è direttamente vincolata al perdono che noi abbiamo già concesso a coloro che avevano dei debiti con noi! Siamo forse oggetto di scandalo verso altri, quando pur avendo un chiaro conflitto con qualcuno e che non abbiamo davvero cercato di risolvere... e poi ci accostiamo ai simboli della cena del Signore, come se niente fosse? Non è quello forse un tentativo di presentare la nostra offerta di consacrazione a Dio, ma conservando del peccato nel nostro cuore a cui non vogliamo rinunciare?! Non stiamo forse cercando di apparire ciò che non siamo, di mostrare una condizione spirituale agli altri che però davanti a Dio non abbiamo affatto?!?

Gesù richiama la grande serietà della valutazione che dobbiamo fare di noi stessi davanti a Dio, esortandoci a valutarci secondo i criteri del regno di Dio! Pensate all'affermazione inequivocabile: è meglio rimanere fisicamente menomati, senza un occhio, una mano... ma preservare la nostra moralità, la nostra giustizia e purezza davanti a Dio, perché sia ben diversa e ben superiore a quella che pretendevano di vantare i farisei... i quali non entreranno mai nel Regno di Dio! Non prendiamo come metro di misura e confronto chi sta peggio di noi, ma il Signore Gesù! Pensate ad una scienza in cui un fratello racconta ad un altro un fratello di aver reagito ad una provocazione della moglie o di un altro suo prossimo, esasperato, perdendo la pazienza, dicendogli delle parole pesanti o addirittura alzando le mani, oppure lo ha querelato... e questo fratello, da amico, con la mano sulla spalla ed il viso mesto, gli dice: "Ti capisco... credo che questa volta ti abbia proprio portato all'esasperazione... d'altronde la colpa è sua... io forse avrei fatto peggio al posto tuo...!". Quali criteri si stanno applicando? Di quale 'regno'? Forse è il criterio del 'porgi l'altra guancia', del 'a chi ti chiede il mantello dai anche la tunica', del 'amate i vostri nemici', del 'non fate le vostre vendette', del 'perché non subite piuttosto qualche torto'...?!?! Oppure sono i criteri che TUTTI applicano in questo regno di tenebre, contrario a Dio, seguendo l'andazzo di questo mondo?!?

## Conclusione

Ora, andando a concludere queste riflessioni, ma anche il nostro confronto con la predicazione di Gesù sul monte di questi ultimi mesi, vorrei evidenziare e ribadire la questione del confronto / scontro fra i due regni come una strategia essenziale alla nostra vita, in attesa che le cose del nostro tempo, quelle anticipate, quelle del 'già ma non ancora'... siano 'appieno' e complete, quando vedremo tornare il nostro Signore glorioso!

Forse potrà apparire un discorso 'vecchio', ma la posta in gioco è enorme!

Tutte le affermazioni di Gesù, viste come non osservanza della legge, come l'accontentarsi della giustizia farisaica, il misurare la propria posizione con criteri di sola apparenza, il pensare che Dio in fondo 'chiuderà un occhio' sul nostro peccato e salverà tutti, il pensare che la mia posizione personale, i miei presunti diritti vengano prima di Dio e del mio prossimo... dico, tutte queste assurdità dal punto di vista dei criteri del Regno di Dio e della nuova vita in Lui, hanno come denominatore comune, come contropartita, come conseguenza... è il giudizio di Dio, la geenna di fuoco, il perire, le tenebre eterne...!

Che forse il Signore è un po' esagerato?! Che forse è un po' troppo intollerante?! Che forse ci chiede troppo?! ... Ciò che Gesù riafferma è che Dio non gioca con noi, Egli non è un uomo, è il Creatore

ed il Sovrano glorioso, ha creato ogni cosa per la Sua gloria, ha dato e continua a dare ad ognuno la vita ed ogni cosa necessaria... ma ha anche stabilito un giorno in cui giudicherà ognuno per mezzo di Colui che ha prima dato per morire al posto dei peccatori che si pentono del proprio peccato (Atti 17).

Anche la predicazione sul monte dimostra che Dio non ha 'nipoti', ma solo figli... tutti coloro che non sono Suoi figli, sono i Suoi nemici condannati!

Gesù ribadisce, proprio nel nostro testo, il principio e la inevitabile verità che 'non si può stare con due piedi dentro una stessa scarpa'... che i cittadini del Regno di Dio non sono e non possono essere contemporaneamente cittadini di un regno di tenebre, ancora sotto il controllo del Nemico di Dio! Ricordate?

**Matteo 6:24** Nessuno può servire due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o avrà riguardo per l'uno e disprezzo per l'altro...

Né Gesù, né tantomeno Paolo, stanno dicendo che dobbiamo combattere le persone in quanto nostri nemici... lo stesso Apostolo dirà con molta chiarezza che *il nostro combattere non è contro gli esseri umani avversi, ma contro le forze spirituali del male*...! Non ci viene detto di scappare dal nostro 'ambiente di vita', dalla realtà in cui il Signore ci ha collocati... MA di viverci come cittadini del Regno di Dio, come persone che vivono ed applicano i criteri della Legge morale di Dio, non per apparire, per sembrare, ma per manifestare la vita in Cristo e la Sua **luce** per gli altri!

Si tratta di essere **testimoni credibili** e degni rappresentanti qui sulla terra del nostro amato Signore, che ha dato la Sua vita perché ciò fosse possibile! Si tratta di mostrare **l'amore di Dio** verso i nostri **nemici**, perché l'amore di Dio in noi ne è capace, mettendo **il prossimo prima di noi stessi**...! Si tratta di vivere e quindi mostrare una sostanziale e vera **unità fra i credenti**, perché Gesù ha dato la vita perché fosse possibile e ci ha mostrato come farlo, imitando i rapporti interni alla Trinità! (Giovanni 17).

La questione finale, come in tutte le cose, come in ogni sollecitazione della Parola di Dio, è: 'Che c'entro io? Come mi riguarda? Cosa mi sta dicendo il Signore? Cos'è necessario ed importante nella mia vita?!?'

Concludo con le parole di Gesù e di Paolo, per guardare ancora una volta come il Signore vuole che regoliamo la nostra vita, anche per sostenerci a vicenda, come popolo di Dio, come Sua famiglia spirituale, in ciò che Dio vuole ed approva! Infatti, se la Parola di Dio illumina e sollecita, lo Spirito Santo convince, è poi la coscienza della persona nata di nuovo che deve rispondere con convinzione e determinazione!

Il Sommo Maestro, il nostro Signore e Redentore Gesù Cristo, afferma che:

**Matteo 5:20** Poiché io vi dico che se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, non entrerete affatto nel regno dei cieli.

E l'Apostolo Paolo ribadisce che...

**1 Corinzi 5:9** Vi ho scritto nella mia lettera di non mischiarvi con i fornicatori; <sup>10</sup> non del tutto però con i fornicatori di questo mondo, o con gli avari e i ladri, o con gl'idolatri; perché altrimenti dovrete uscire dal mondo; <sup>11</sup> ma quel che vi ho scritto è di non mischiarvi con chi, chiamandosi fratello, sia un fornicatore [immorale], un avaro [spilorcio, egoista], un idolatra [che adora altri o altro anziché Dio], un oltraggiatore [trasgressore, offensore], un ubriacone [che si lascia andare ad abusi, schiavo del vizio], un ladro [che si appropria di ciò che non gli appartiene]; con quelli non dovete neppure mangiare. <sup>12</sup> Poiché, devo forse giudicare quelli di fuori? Non giudicate voi quelli di dentro? <sup>13</sup> Quelli di fuori li giudicherà Dio. **Togliete il malvagio di mezzo a voi stessi.**

E mentre leggevo e rileggevo questi testi, ho scoperto sotto un'altra luce (in Matteo 7) un'affermazione (che di solito è usata come esortazione pratica, semplice...) che Gesù però colloca in una prospettiva molto più elevata, usando per essa la stessa espressione che ha applicato all'importanza del primo ed il secondo comandamento, cioè Amare Dio ed amare il prossimo, ricordate? **Questa è la legge ed i profeti**, o questa è la vera interpretazione ed applicazione dello spirito della Legge di Dio e della predicazione dei Profeti...!

Ecco l'affermazione di Gesù che vi lascio, nel Nome prezioso del Signore:

**Matteo 7:12 «Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro; perché questa è la legge e i profeti.**

Amen!

*Ingiuria, offerta, perdono*

(1Gv 3:15; Lu 12:58-59) SI 119:96

**Matteo 5:21** «Voi avete udito che fu detto agli antichi: "*Non uccidere: chiunque avrà ucciso sarà sottoposto al tribunale*"; **22** ma io vi dico: chiunque si adira contro suo fratello sarà sottoposto al tribunale; e chi avrà detto a suo fratello: "Raca" sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli avrà detto: "Pazzo!" sarà condannato alla geenna del fuoco. **23** Se dunque tu stai per offrire la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, **24** lascia lì la tua offerta davanti all'altare, e va' prima a riconciliarti con tuo fratello; poi vieni a offrire la tua offerta. **25** Fa' presto amichevole accordo con il tuo avversario mentre sei ancora per via con lui, affinché il tuo avversario non ti consegna in mano al giudice e il giudice in mano alle guardie, e tu non venga messo in prigione. **26** Io ti dico in verità che di là non uscirai, finché tu non abbia pagato l'ultimo centesimo.

*Concupiscenza, ripudio, adulterio*

(2S 11:2-3; Mr 9:43-48; Ga 5:24) Pr 16:30; Mr 10:2-12 (cfr. Mt 19:3-11; 1Co 7:1-16)

**27** «Voi avete udito che fu detto: "*Non commettere adulterio*". **28** Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. **29** Se dunque il tuo occhio destro ti fa cadere in peccato, cavalo e gettalo via da te; poiché è meglio per te che uno dei tuoi membri perisca, piuttosto che vada nella geenna tutto il tuo corpo. **30** E se la tua mano destra ti fa cadere in peccato, tagliala e gettala via da te; poiché è meglio per te che uno dei tuoi membri perisca, piuttosto che vada nella geenna tutto il tuo corpo. **31** Fu detto: "*Chiunque ripudia sua moglie le dia l'atto di ripudio*". **32** Ma io vi dico: chiunque manda via sua moglie, salvo che per motivo di fornicazione, la fa diventare adultera e chiunque sposa colei che è mandata via commette adulterio.

*Istruzioni sul giuramento*

Mt 12:36; 23:16-22; Gm 5:12

**33** «Avete anche udito che fu detto agli antichi: "*Non giurare il falso; da' al Signore quello che gli hai promesso con giuramento*". **34** Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio; **35** né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran Re. **36** Non giurare neppure per il tuo capo, poiché tu non puoi far diventare un solo capello bianco o nero. **37** Ma il vostro parlare sia: "Sì, sì; no, no"; poiché il di più viene dal maligno.

*Amare i propri nemici*

=Lu 6:27-36 (Ro 12:17-21)

**38** «Voi avete udito che fu detto: "*Occhio per occhio e dente per dente*". **39** Ma io vi dico: non contrastate il malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra; **40** e a chi vuol litigare con te e prenderti la tunica, lascialgli anche il mantello. **41** Se uno ti costringe a fare un miglio, fanne con lui due. **42** Da' a chi ti chiede, e a chi desidera un prestito da te, non voltar le spalle.

**43** Voi avete udito che fu detto: "*Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico*". **44** Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, **45** affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; poiché egli fa levare il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. **46** Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? **47** E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno anche i pagani altrettanto? **48** Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste.

*Condanna del formalismo religioso*

Lu 12:1-2; Cl 3:23-24

**Mt 6:1** «Guardatevi dal praticare la vostra giustizia davanti agli uomini, per essere osservati da loro; altrimenti non ne avrete premio presso il Padre vostro che è nei cieli.

**2** Quando dunque fai l'elemosina, non far suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere onorati dagli uomini. Io vi dico in verità che questo è il premio che ne hanno. **3** Ma quando tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra quel che fa la destra, **4** affinché la tua elemosina sia fatta in segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.

*Istruzioni di Gesù sulla preghiera*

=Lu 11:1-4; Mt 18:21-35

**5** «Quando pregate, non siate come gli ipocriti; poiché essi amano pregare stando in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle piazze per essere visti dagli uomini. Io vi dico in verità che questo è il premio che ne hanno. **6** Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, rivolgiti la preghiera al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.

**7** Nel pregare non usate troppe parole come fanno i pagani, i quali pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole. **8** Non fate dunque come loro, poiché il Padre vostro sa le cose di cui avete bisogno, prima che glielo chiediate. **9** Voi dunque pregate così:

"Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; **10** venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta in cielo. **11** Dacci oggi il nostro pane quotidiano; **12** rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori; **13** e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno."

**14** Perché se voi perdonate agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; **15** ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

*Il digiuno*

Is 58:3-8

**16** «Quando digiunate, non abbiate un aspetto malinconico come gli ipocriti; poiché essi si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. Io vi dico in verità: questo è il premio che ne hanno. **17** Ma tu, quando digiuni, ungi il capo e lavati la faccia, **18** affinché non appaia agli uomini che tu digiuni, ma al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.

*Un tesoro in cielo*

=(Lu 11:34-36; 12:15-34) 1Ti 6:9-10

**19** «Non fatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano; **20** ma fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non scassinano né rubano. **21** Perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore.

**22** La lampada del corpo è l'occhio. Se dunque il tuo occhio è limpido, tutto il tuo corpo sarà illuminato; **23** ma se il tuo occhio è malvagio, tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre. Se dunque la luce che è in te è tenebre, quanto grandi saranno le tenebre!

**24** Nessuno può servire due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o avrà riguardo per l'uno e disprezzo per l'altro. Voi non potete servire Dio e Mammona.

*Le preoccupazioni*

**25** «Perciò vi dico: non siate in ansia per la vostra vita, di che cosa mangerete o di che cosa berrete; né per il vostro corpo, di che vi vestirete. Non è la vita più del nutrimento, e il corpo più del vestito? **26** Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e il Padre vostro celeste li nutre. Non vaate voi molto più di loro? **27** E chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla durata della sua vita? **28** E perché siete così ansiosi per il vestire? Osservate come crescono i gigli della campagna: essi non faticano e non filano; **29** eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, fu vestito come uno di loro. **30** Ora se Dio veste in questa maniera l'erba dei campi che oggi è, e domani è gettata nel forno, non farà molto di più per voi, o gente di poca fede? **31** Non siate dunque in ansia, dicendo: "Che mangeremo? Che berremo? Di che ci vestiremo?" **32** Perché sono i pagani che ricercano tutte queste cose; ma il Padre vostro celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose. **33** Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più. **34** Non siate dunque in ansia per il domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno.

*Non giudicare gli altri*

=Lu 6:37-38, 41-42

**Mt 7:1** «Non giudicate, affinché non siate giudicati; **2** perché con il giudizio con il quale giudicate, sarete giudicati; e con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi. **3** Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello, mentre non scorgi la trave che è nell'occhio tuo? **4** O, come potrai tu dire a tuo fratello: "Lascia che io ti tolga dall'occhio la pagliuzza"

za", mentre la trave è nell'occhio tuo? **5** Ipocrita, togli prima dal tuo occhio la trave, e allora ci vedrai bene per trarre la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello.

**6** Non date ciò che è santo ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le pestino con le zampe e rivolti contro di voi non vi sbranino.

*La preghiera e il suo esaudimento*

=Lu 11:5-13; 18:1-7

**7** «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; **8** perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa. **9** Qual è l'uomo tra di voi, il quale, se il figlio gli chiede un pane, gli dia una pietra? **10** Oppure se gli chiede un pesce, gli dia un serpente? **11** Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, darà cose buone a quelli che gliele domandano!

*La regola per eccellenza; le due vie*

(Lu 6:31; cfr. Ef 4:32)(cfr. Sl 1) =Lu 13:23-25

**12** «Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro; perché questa è la legge e i profeti.

**13** Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa. **14** Stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano.

*I falsi profeti*

=Lu 6:43-45 (2Ti 3:5-9; 2P 2:1-3)

**15** «Guardatevi dai falsi profeti i quali vengono verso di voi in vesti da pecore, ma dentro sono lupi rapaci. **16** Li riconoscerete dai loro frutti. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? **17** Così, ogni albero buono fa frutti buoni, ma l'albero cattivo fa frutti cattivi. **18** Un albero buono non può fare frutti cattivi, né un albero cattivo fare frutti buoni. **19** Ogni albero che non fa buon frutto è tagliato e gettato nel fuoco. **20** Li riconoscerete dunque dai loro frutti.

=(Lu 13:25-28; 6:46-49) Sl 1; Ez 13:10-15

**21** «Non chiunque mi dice: Signore, Signore! entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. **22** Molti mi diranno in quel giorno: "Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demòni e fatto in nome tuo molte opere potenti?" **23** Allora dichiarerò loro: "Io non vi ho mai conosciuti; *allontanatevi da me, malfattori!*"

*Le due case*

(Lu 6:47-49)

**24** «Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato a un uomo avveduto che ha costruito la sua casa sopra la roccia. **25** La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno investito quella casa; ma essa non è caduta, perché era fondata sulla roccia. **26** E chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica sarà paragonato a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. **27** La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno fatto impeto contro quella casa, ed essa è caduta e la sua rovina è stata grande».

**28** Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, la folla si stupiva del suo insegnamento, **29** perché egli insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi.